

BUSSI: RAPPORTO ISTITUTO SANITA', RISCHIO MERCURIO DAGLI ANNI '70

3 Aprile 2014



PESCARA - Valori medio-alti di mercurio furono rintracciati nei prodotti alimentari vegetali nel 1981 così come mercurio fu trovato nel 1972 nei pesci e nei capelli dei pescatori a Pescara.

È quanto scritto dall'Istituto superiore di sanità nella relazione depositata al processo in Assise a Chieti sulla megadiscarica di veleni di Bussi.

La relazione dell'Iss spiega che in uno studio del 1972 sui pesci catturati alla foce del fiume Pescara e nel mare antistante, così come nei capelli dei pescatori, furono riscontrati valori superiori alla legge dal 4,5 sui pesci e 14 volte sugli esseri umani.

Nello studio del 1981 sui vegetali coltivati in prossimità del fiume, grano, vite e olivo, già all'epoca gli studiosi notarono valori "medio-alti".

"Si ravvisa un pericolo concreto per la salute umana rispetto al rischio di ingestione di mercurio, veicolato tramite suolo, sedimenti e acque superficiali nella filiera alimentare", ammonisce il rapporto.

Nello studio del 1981, inoltre, si parla anche della contaminazione da piombo dovuto alla mega discarica della Montedison.

"Inquinamento ambientale di particolare gravità in considerazione dell'estensione territoriale e temporale (almeno due-tre decenni)", scrive.

"Possiamo valutare i valori medi riscontrati sui vegetali raccolti nell'intorno del sito, nel caso dei germogli di grano, circa 292-561 volte superiori ai livelli tipici di concentrazione di piombo rinvenibili nell'alimento e nei semi 158-225 volte superiori", prosegue il report.